

<https://www.stephensizer-com>
7 aprile 2014

Sionisti cristiani in guerra con la Siria di Stephen Sizer

Perché Israele è stato oggetto di più risoluzioni delle Nazioni Unite di qualsiasi altro paese al mondo? E perché gli Stati Uniti hanno posto il veto praticamente a ognuno di loro? Perché Israele può sviluppare armi chimiche, biologiche e nucleari mentre ad altri paesi del Medio Oriente è negato l'accesso alla tecnologia nucleare pacifica? Perché una relazione così stretta tra Israele e gli Stati Uniti d'America? Qual è il fascino di Israele tra i cristiani evangelici in America?

C'è una semplice spiegazione. Almeno un cristiano americano su quattro intervistato di recente dalla rivista *Christianity Today* ha affermato di credere che sia loro responsabilità biblica sostenere la nazione di Israele. Questo punto di vista è noto come sionismo cristiano.

Il Pew Research Center ha messo la cifra al 63% tra gli evangelici bianchi. Il sionismo cristiano è quindi pervasivo all'interno delle denominazioni evangeliche, carismatiche e indipendenti americane, comprese le Assemblee di Dio, i Pentecostali e i Battisti del Sud, così come molte delle mega-chiese indipendenti e tra gli evangelisti televisivi. Il sionismo cristiano è molto meno diffuso all'interno delle denominazioni storiche (cattolica romana, episcopale, metodista, presbiteriana), che mostrano un maggiore rispetto per il lavoro delle Nazioni Unite, sostengono i diritti umani, lo stato del diritto internazionale, simpatizzano con i palestinesi e collaborano con le chiese indigene mediorientali.

Le origini del sionismo cristiano

Le origini del movimento possono essere fatte risalire all'inizio del XIX secolo, quando un gruppo di eccentrici leader cristiani britannici iniziò a fare pressioni per la restaurazione ebraica in Palestina come prerequisito necessario per il ritorno di Cristo. Il movimento prese piede dalla metà del 19° secolo, quando la Palestina divenne strategica per gli interessi coloniali britannici, francesi e tedeschi in Medio Oriente. La Dichiarazione Balfour assicurò il ruolo della Gran Bretagna nella supervisione della colonizzazione sionista della Palestina. Il sionismo protocristiano ha quindi preceduto il sionismo ebraico di oltre 50 anni. Alcuni dei più forti sostenitori di Theodore Herzl erano in realtà il clero cristiano.



Per molti evangelici americani, la fondazione dello Stato di Israele nel 1948 è stata vista come l'adempimento più significativo della profezia biblica e "la più grande notizia profetica che abbiamo avuto nel 20 ° secolo". La "Guerra dei sei giorni" del 1967 segnò un ulteriore significativo spartiacque per l'interesse cristiano evangelico in Israele e nel sionismo. Il suocero di Billy Graham, Nelson Bell, ad esempio, allora editore di *Christianity Today*, espresse i sentimenti di molti evangelici quando, in un editoriale per la rivista da lui scritto, 'per la prima volta in più di 2.000 anni Gerusalemme è ora completamente nelle mani degli ebrei dà a uno studioso della Bibbia un brivido e una rinnovata fede nell'accuratezza e nella validità della Bibbia.'

I seguaci del sionismo cristiano sono convinti che la fondazione dello Stato di Israele nel 1948 e poi la presa di Gerusalemme nel 1967, così come il Sinai, le alture del Golan e la Cisgiordania palestinese, tutto in soli sei giorni sia stato il miracoloso adempimento delle promesse di Dio fatto ad Abramo che avrebbe stabilito Israele come nazione giudaica per sempre.

Nel 1976 una serie di eventi portò il sionismo cristiano in prima linea nella politica mainstream statunitense. Jimmy Carter è stato eletto Presidente 'nato di nuovo' traendo il sostegno della destra evangelica. Nel

1977, in Israele, Menachem Begin e il partito di destra del Likud salirono al potere. Una coalizione tripartita è emersa lentamente tra la destra politica statunitense, i cristiani evangelici e la lobby ebraica, facilitata da leader della chiesa come Jerry Falwell.

Per quasi 40 anni la lobby cristiana sionista ha contribuito a garantire un sostegno bipartisan quasi completo per Israele e antipatia verso i vicini di Israele, sia al Congresso che al Senato degli Stati Uniti.

Le fiorenti organizzazioni cristiane sioniste come l'Ambasciata cristiana internazionale (ICEJ), Christian Friends of Israel (CFI) e Christians United for Israel (CUFI) esercitano una notevole influenza su Capitol Hill, rivendicando una base di sostegno di oltre 50 milioni di veri credenti.

Ciò significa che ora ci sono almeno dieci volte più sionisti cristiani quanti sionisti ebrei. E i loro cugini europei non sono meno attivi nell'Hasbarafia sionista, facendo pressioni per Israele, attaccando i suoi critici e ostacolando il processo di pace. Gli Stati Uniti e Israele sono spesso ritratti come gemelli siamesi, uniti nel cuore, che condividono valori storici, religiosi e politici comuni.

Il pastore John Hagee è uno dei leader del movimento cristiano sionista. È il fondatore e pastore senior della Cornerstone Church, una chiesa evangelica di 19.000 membri a San Antonio, in Texas. I suoi programmi settimanali vengono trasmessi su 160 stazioni TV, 50 stazioni radio e otto reti in circa 99 milioni di case in 200 paesi. Nel 2006 ha fondato Christians United for Israel ammettendo, "Da 25, quasi 26 anni, sto martellando la comunità evangelica attraverso la televisione. La Bibbia è un libro molto pro-Israele. Se un cristiano ammette 'Credo nella Bibbia', posso renderlo un sostenitore filo-israeliano o dovrà denunciare la sua fede. Quindi ho i cristiani più di un barile, si potrebbe dire.

Nel marzo 2007, Hagee ha parlato alla conferenza politica dell'American Israel Public Affairs Committee (AIPAC). Iniziò dicendo: "Il gigante addormentato del sionismo cristiano si è risvegliato. Ci sono 50 milioni di cristiani che si alzano in piedi e applaudono allo Stato di Israele..."

Come ha sottolineato il *Jerusalem Post*, il suo discorso non è mancato di chiarezza. Ha continuato ad avvertire:

"E' il 1938. L'Iran è la Germania e Ahmadinejad è il nuovo Hitler. Dobbiamo fermare la minaccia nucleare iraniana e schierarci coraggiosamente con Israele, l'unica democrazia in Medio Oriente... Pensa al nostro potenziale futuro insieme: 50 milioni di evangelici che si uniscono in una

causa comune con 5 milioni di ebrei in America per conto di Israele è una partita fatta in Paradiso."

L'agenda politica dei cristiani sionisti è multiforme. È plasmata dalla loro teologia ultra-letterale e fondamentalista e diretto da agenzie come AIPAC, ADL e Federazione Sionista:

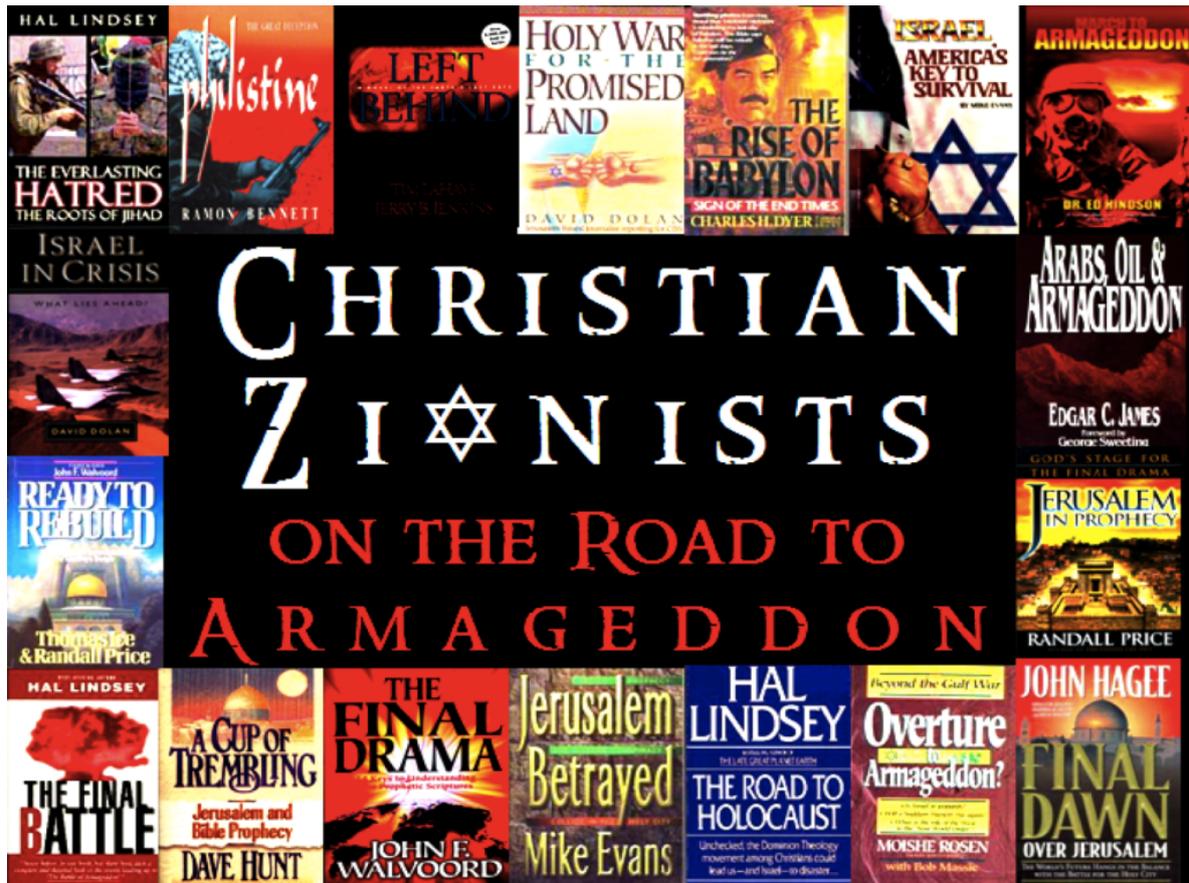
- 1 La convinzione che gli ebrei rimangano il popolo eletto di Dio porta i sionisti cristiani a cercare di benedire Israele in modo materiale. Tuttavia, questo si traduce invariabilmente anche nell'approvazione acritica e nella giustificazione delle politiche razziste e di apartheid di Israele, nei media, tra i politici e attraverso viaggi di solidarietà in Israele.
- 2 In quanto popolo eletto di Dio, la restaurazione finale degli ebrei in Israele è quindi attivamente incoraggiata. L'emigrazione degli ebrei dalla Russia è finanziata e facilitata da agenzie cristiane sioniste in collaborazione con l'Agenzia ebraica.
- 3 Eretz Israel, come delineato nelle scritture ebraiche, dal Nilo all'Eufrate, appartiene esclusivamente al popolo ebraico, quindi la terra deve essere annessa e colonizzata, i palestinesi rimossi con la forza attraverso demolizioni di case e confisca delle terre e gli insediamenti ebraici illegali ampliati e consolidati .
- 4 Gerusalemme è considerata la capitale eterna ed esclusiva degli ebrei e non può essere condivisa con i palestinesi. Pertanto i sionisti cristiani hanno esercitato pressioni sull'amministrazione statunitense per trasferire la sua ambasciata a Gerusalemme e garantire così che Gerusalemme sia riconosciuta come la capitale indivisa di Israele.
- 5 I sionisti cristiani offrono vari gradi di sostegno a organizzazioni come i fedeli del monte del tempio ebraico che si impegnano a distruggere la Cupola della Roccia e ricostruire il tempio ebraico sull'Haram Al-Sharif (nobile santuario di Al-Aqsa).
- 6 I cristiani sionisti hanno invariabilmente una visione pessimistica del futuro, convinti che ci sarà una guerra apocalittica di Armageddon nell'imminente futuro. Sono profondamente scettici sulla possibilità di una pace duratura tra ebrei e arabi e pertanto si oppongono al processo di pace.

7

Le opinioni di John Hagee sono rappresentative della più ampia agenda cristiana sionista. In un incontro dei cristiani uniti per Israele, il 17 luglio 2007, tenutosi a Washington, DC, ha insistito:

“Vogliamo che tu riconosca che l'Iran è un pericolo chiaro e presente per gli Stati Uniti d'America e Israele. E... che è tempo che il nostro Paese consideri un attacco militare preventivo contro l'Iran se non si arrende alla diplomazia”.

Il sionismo cristiano, quindi, come moderno movimento teologico e politico, abbraccia le posizioni ideologiche più estreme del sionismo. È diventato profondamente dannoso per una pace giusta tra Palestina e Israele. Propaga una visione del mondo in cui il messaggio cristiano è ridotto a un'ideologia dell'impero, del colonialismo e del militarismo. Nella sua forma estrema, pone l'accento sugli eventi apocalittici che portano alla fine della storia piuttosto che vivere l'amore e la giustizia di Cristo oggi.



I sionisti cristiani e la Siria

Israele è unico in quanto è l'unico paese al mondo che non ha mai definito i suoi confini. Ci può essere solo una ragione. Vuole espandersi. Sebbene abbia firmato trattati di pace con Giordania ed Egitto, Israele ha relazioni tese con gli altri suoi vicini, in particolare Iran, Siria e Libano. Chiaramente Israele non ha alcuna intenzione di restituire volontariamente le alture del Golan alla Siria. In effetti, i gruppi di opposizione in Siria si sono offerti di cedere il Golan in cambio dell'assistenza israeliana per sconfiggere il governo siriano.

Data la loro fissazione con la profezia biblica e la fine dei tempi, inevitabilmente i sionisti cristiani interpretano gli eventi contemporanei alla

luce della Bibbia. Negli ultimi due anni, gran parte della loro attenzione si è concentrata sul conflitto in Siria.

Nell'agosto dello scorso anno, il segretario di Stato americano John Kerry ha pubblicamente sostenuto un attacco americano alla Siria per il presunto uso di armi chimiche da parte della nazione contro le forze ribelli tra la sua stessa gente.



Con le navi da guerra statunitensi al largo delle coste della Siria, la Turchia che abbatta i jet siriani, la Russia che rifornisce i militari di Assad e gli estremisti jihadisti radicali che si riversano in Siria dall'Iraq, dalla Libia e persino dal Regno Unito, sponsorizzati da Arabia Saudita e Qatar, Damasco è diventata l'epicentro di Speculazione profetica sionista.

“Molti studiosi della Parola di Dio vedono un importante allineamento di antiche profezie riguardanti la fine dei tempi che si adempiono proprio davanti ai nostri occhi”, afferma Carl Gallups, pastore, conduttore radiofonico e autore “Soprattutto, siamo la prima generazione nella storia a vedere allineamenti così drammatici e sorprendenti.

Intorno al 732 aC, il profeta Isaia predisse che la città di Damasco sarebbe stata completamente distrutta — giudicata da Dio — e non sarebbe stata più abitata.

“Vedi, Damasco non sarà più una città ma diventerà un cumulo di rovine. Le città di Aroer saranno deserte e lasciate alle greggi, che si coricheranno, senza che nessuno le spaventi. La città fortificata scomparirà da Efraim, e il potere regio da Damasco; il resto di Aram sarà come la gloria degli Israeliti», dichiara il Signore Onnipotente. (Isaia 17:1-3)

I cristiani sionisti tendono ad essere fondamentalisti nella loro interpretazione letterale della Bibbia. Sostengono che mentre Damasco è stata attaccata, assediata e conquistata, non è mai stata completamente distrutta e lasciata disabitata.

Alcuni cristiani sionisti sono così fiduciosi che questo evento stia per accadere, hanno lanciato un sito web www.damascusdestruction.com. Ha l'immagine di un fungo nucleare insieme al messaggio breve, piuttosto presuntuoso, “Questo sito web è in costruzione pronto per essere inviato una volta che Damasco sarà distrutta da un'esplosione nucleare o da un atto di Dio che adempie la profezia in Isaia 17. Hai appena assistito alla distruzione di una delle città più antiche del mondo... Damasco. Dio diede a Isaia visioni di ciò che doveva venire... e ora... Isaia 17 si è adempiuto. Stai assistendo alla profezia del tempo della fine”.

Joel Rosenburg, autore e conduttore televisivo insiste, “Con tutto il caos in Siria che diventa sempre più instabile, è certamente comprensibile che molti studiosi delle Scritture guardino a Isaia 17 e si chiedano se il suo adempimento potrebbe essere imminente”,

Gallups conclude, “Dati i titoli delle notizie di oggi e l'attuale sconvolgimento in Medio Oriente, oltre al fatto che la Siria è l'epicentro di una grande guerra nella regione, non vedo come nessun serio studioso della Parola non possa vedere che questi, in effetti, sono tempi molto profetici in cui stiamo vivendo”.

Jan Markell, fondatrice e direttrice di [Olive Tree Ministries](http://OliveTreeMinistries.com) con sede nel Minnesota, afferma che l'uso di armi chimiche da parte dei siriani le fa pensare a Isaia 17.

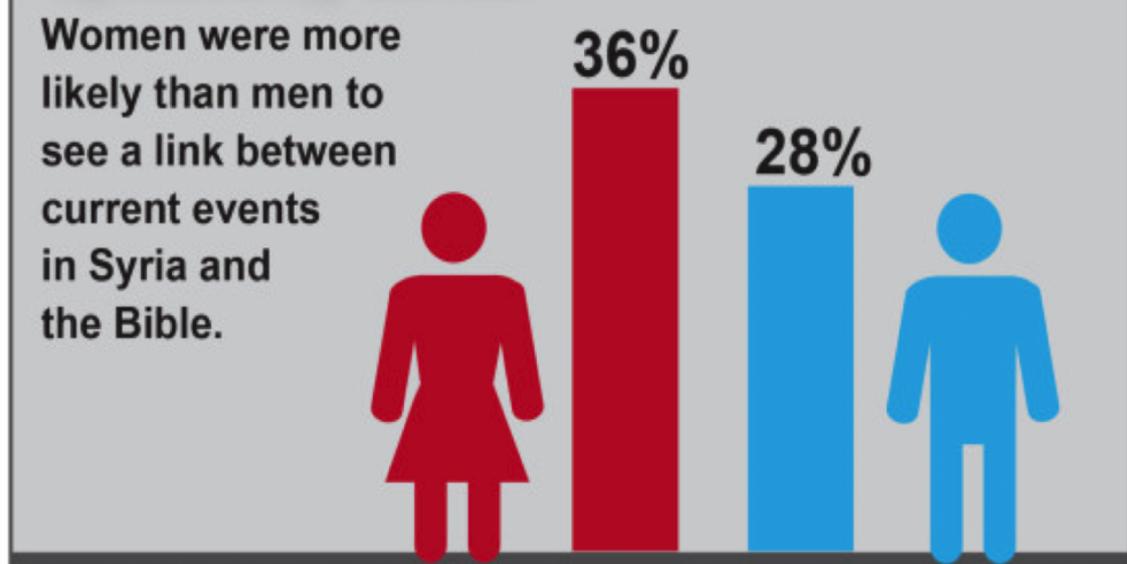
“Se un israeliano muore a causa di sostanze chimiche provenienti dalla Siria, Israele prenderà in mano la questione... “Farebbe una vera distruzione alla città di Damasco. Israele invierà un messaggio enorme al resto del mondo islamico [che] questo è ciò che accade quando ci scherzi”.

Questi punti di vista sembrano risuonare con la maggioranza dei cristiani negli Stati Uniti. Un recente sondaggio di [LifeWay Research](http://LifeWayResearch.com), con sede a Nashville, ha posto tre domande sulla Siria e la fine del mondo nell'ambito di un sondaggio telefonico su 1.001 americani tra il 6 e il 10 settembre dello scorso anno. Il sondaggio ha rivelato che quasi un americano su tre crede che la guerra civile in corso in Siria faccia parte del piano bibli-

co per la fine dei tempi. Uno su quattro crede che un possibile attacco degli Stati Uniti alla Siria potrebbe portare alla battaglia di Armageddon. E uno su cinque crede che il mondo finirà nella sua vita. Coloro che vanno in chiesa una o due volte al mese hanno maggiori probabilità di collegare la guerra siriana al libro dell'Apocalisse (51% d'accordo), così come i cristiani evangelici, rinati e fondamentalisti (58% d'accordo), ha affermato LifeWay.

The End Times

Opinions by Gender



 LifeWay
RESEARCH

LifeWayResearch.com

LifeWay Research

Il presidente di LifeWay Research Ed Stetzer ha commentato: "Le azioni militari statunitensi contro l'Afghanistan e la Bosnia non hanno avuto la stessa reazione... La vicinanza geografica della Siria a Israele e la sua menzione nella Bibbia potrebbero essere una ragione dietro il collegamento del conflitto siriano con la fine dei tempi".

I cristiani sionisti che desiderano collocare questa profezia nel futuro piuttosto che nel passato, hanno tuttavia un piccolo problema. Isaia predisse la stessa sorte anche per Efraim, quello che oggi è il nord di Israele.

Rosenburg avverte che alcuni si stanno impegnando troppo per allineare gli eventi, come la previsione che Israele utilizzerà una bomba nucleare per adempiere alla distruzione di Damasco da parte di Isaia 17.

"Per quei sensazionalisti che sono predisposti a credere che Israele stia

per colpire Damasco con una bomba nucleare", scrive Richardson, "la domanda deve essere posta: quanto sarebbe saggio sganciare una bomba nucleare su una città che si trova a meno di 50 miglia dal tuo stesso confine?"



La maggior parte degli studiosi ritiene giustamente che la profezia di Isaia si sia avverata in pochi mesi quando il re assiro Tiglat Pileser III invase e devastò sia la Siria che Israele.

[Il dottor Charlie Dyer, professore al Moody Bible Institute di Chicago](#) , fa notare che Damasco fu distrutta nel VII e VIII secolo.

"Isaia 17 prediceva la distruzione della città, insieme alla distruzione del regno settentrionale di Israele... Damasco fu catturata dagli Assiri nel 732 a.C. e il regno settentrionale di Israele cadde quando la capitale Samarai fu conquistata dagli Assiri nel 722 a.C. ."

[David Lose del Luther Seminary](#) , autore di "Making Sense of Scripture", spiega i problemi con l'interpretazione letterale dei versi profetici, "Alcuni leggono quasi tutte le espressioni profetiche come progetti sul futuro, piuttosto che come metafore intese a ispirare speranza e offrire conforto nel presente. Se questo è il tuo obiettivo, allora la Bibbia è piena di indizi

attraverso i quali leggere l'attualità".

Ed è per questo che queste interpretazioni speculative di antiche profezie non dovrebbero essere usate come base per la nostra risposta ai tragici eventi in Siria di oggi. Come dovremmo allora rispondere?



Una risposta cristiana dal Medio Oriente

Nel 2006 i vertici delle Chiese storiche di Gerusalemme: il Patriarca latino, il Patriarcato siro-ortodosso, il Vescovo episcopale e il Vescovo evangelico luterano hanno firmato la *Dichiarazione di Gerusalemme sul sionismo cristiano*. In esso hanno insistito:

“Rifiutiamo categoricamente le dottrine sioniste cristiane come un falso insegnamento che corrompe il messaggio biblico di amore, giustizia e riconciliazione.

Rifiutiamo ulteriormente l'alleanza contemporanea dei leader e delle organizzazioni sioniste cristiane con elementi nei governi di Israele e degli Stati Uniti che stanno attualmente imponendo i loro confini preventivi unilaterali e il dominio sulla Palestina. Ciò porta inevitabilmente a cicli incessanti di violenza che minano la sicurezza di tutti i popoli del Medio Oriente e del resto del mondo.

Rifiutiamo gli insegnamenti del sionismo cristiano che facilitano e supportano queste politiche mentre promuovono l'esclusività razziale e la guerra perpetua piuttosto che il vangelo dell'amore universale, della redenzione e della riconciliazione insegnato da Gesù Cristo. Piuttosto che condannare il mondo al destino di Armaghedon, invitiamo tutti a liberarsi dalle ideologie del militarismo e dell'occupazione. Invece, perseguano la guarigione delle nazioni!

Invitiamo i cristiani nelle Chiese di ogni continente a pregare per il popolo palestinese e israeliano, entrambi vittime dell'occupazione e del militarismo. Queste azioni discriminatorie stanno trasformando la Palestina in ghetti impoveriti circondati da esclusivi insediamenti israeliani. L'istituzione di insediamenti illegali e la costruzione del Muro di Separazione sulla terra palestinese confiscata mina la fattibilità di uno Stato palestinese e la pace e la sicurezza nell'intera regione”.

I patriarchi hanno concluso: “Dio esige che sia fatta giustizia. Nessuna pace duratura, sicurezza o riconciliazione è possibile senza il fondamento della giustizia. Le esigenze della giustizia non scompariranno. La lotta per la giustizia deve essere perseguita con diligenza e perseveranza, ma non violentemente”. Il profeta Michea chiede: «Che cosa richiede da te il Signore, per agire con giustizia, amare la misericordia e camminare umilmente con il tuo Dio». (Michea 6:8).

È mia opinione, dopo oltre 10 anni di ricerca post-laurea, che il sionismo cristiano sia la lobby più grande, più controversa e più distruttiva all'interno del cristianesimo. Ha la responsabilità primaria di perpetuare le tensioni in Medio Oriente, di giustificare l'agenda colonialista dell'apartheid di Israele e di minare il processo di pace tra Israele e palestinesi.

Il capitolo conclusivo del Nuovo Testamento ci riporta all'immaginario del Giardino dell'Eden e alla rimozione della maledizione derivante dalla Caduta: "Allora l'angelo mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che sgorga dal trono di Dio e dell'Agnello... Su ogni lato del fiume c'era l'albero della vita, che portava dodici raccolti di frutto, che produceva i suoi frutti ogni mese. E le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni». (Apocalisse 22:1-2)

Sicuramente questo è ciò che Gesù aveva in mente quando istruì i suoi seguaci ad agire come ambasciatori di pace e riconciliazione.

Gesù disse: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9)

Preghiamo per il popolo siriano. Lavoriamo insieme come figli di Dio per

portare giustizia, pace e riconciliazione – allora il regno di Dio potrebbe davvero venire sulla terra come in cielo.

Una presentazione tenuta a una conferenza a Teheran per il lancio del Pellegrinaggio internazionale per la pace in Siria.

Fonti:

Michael Brown, "La Bibbia predice la distruzione della Siria?" Charisma News <http://www.charismanews.com/opinion/in-the-line-of-fire/40946-does-the-bible-predict-the-destruction-of-syria>

JD Gallop, "Alcuni vedono visioni bibliche di sventura nei guai in Siria" USA Today,

<http://www.usatoday.com/story/news/nation/2013/09/08/some-see-biblical-visions-of-doom-in-syria-trouble/2780827/>

Chad Groening, "La distruzione di Damasco: la Siria e la profezia biblica" One News Now <http://www.onenewsnow.com/national-security/2013/08/28/the-destruction-of-damascus-syria-and-biblical-profezia#.Uz68pV45v1p>

Yasmine Hafiz , "Isaia 17:1 La guerra in Siria fa parte della seconda venuta di Gesù? Cristiani e musulmani citano la Scrittura" The Huffington Post http://www.huffingtonpost.com/2013/08/29/syria-jesus-second-coming_n_3830214.html

Anugrah Kumar, "1 americano su 3 collega il conflitto siriano alla profezia biblica del tempo della fine, risultati di un'indagine" Christian Post <http://www.christianpost.com/news/1-in-3-americans-link-syrian-conflict-to-bibbie-fine-tempo-profezia-sondaggio-trova-104550/>

Joel C. Rosenburg, "La profezia biblica predice la distruzione di Damasco?" <http://flashtrafficblog.wordpress.com/2012/06/28/does-bible-prophecy-foretell-the-destruction-of-damascus/>

Drew Zahn, "Il destino biblico di Damasco 'Proprio davanti ai nostri occhi' World Net Daily <http://www.wnd.com/2013/08/biblical-doom-of-damascus-right-before-our-eyes/>